Lunedì 5 Settembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 211.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre o trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'accordo anglo-tedesco

ROMA, 3 settembre.

Nei circoli politici si commenta vivamente l'ultima novità estera, cioè l'alleanza anglo-germanica.

Benchè i giornali inglesi generalmente ammettano che sia intervenuto fra la Germania e l'Inghilterra un accordo che rassomiglia molto ad un trattato d'alleanza, tuttavia qui parecchi ritengono che la notizia non sia vera.

Anche i corrispondenti tedeschi a Roma si mantengono molto riservati.

Generalmente la notizia stupisce, data l'anglofobia che regnò finora in Germania e data la lotta commerciale fra i due paesi. Si nota però che ultimamente il ministro delle colonie inglesi, Chamberlain, proclamava la necessità per l'Inghilterra di allearsi con una grande potenza militare continentale.

L'alleanza anglo-tedesca, se vera, sarebbe un avvenimento diplomatico più *importante della conferenza sul disarmo.* Si ritiene che essa ad ogni modo non sarebbe diretta contro la Russia, anzi la Russia approfitterebbe della sua amicizia con la Germania per regolare pacificamente ogni suo conflitto con l'Inghilterra. Invece questa alleanza avrebbe per effetto di isolare completamente la Francia.

Annover 4 — Stamane vi fu una funzione religiosa di campo coll'intervento dell'imperatore sulla piazza Waterloo. L'imperatore poscia arringò le truppe. Egli, ricordando la fratellanza delle armi inglesi e tedesche alla battaglia di Waterloo, disse: «Non sono che poche ore che l'esercito inglese riportò una vittoria sopra un nemico molto più forte in Africa».

L'imperatore terminò invitando le truppe a gridare con lui: «Viva la regina d'Inghilterra».

L'AFFARE DREYFUS

VERSO LA VERITA'.

Le dimissioni di Cavaignac.

Parigi 3. — Cavaignac si è dimesso da ministro della guerra, e, si assicura, in seguito al disaccordo colla maggioranza del Gabinetto sulla questione della revisione del processo Dreyfus.

Comincia il trionfo di Zola.

Parigi 3 — Il movimento in favore della revisione del processo Dreyfus va allargandosi *sempre più. In* tutti i circondari di Parigi si preparano adunanze pubbliche nelle quali si proporranno ordini del giorno chiedenti l'immediata revisione del processo.

Ieri si tenne un'adunanza, alla quale intervennero circa tremila persone, appartenenti a tutte le classi della popolazione: operai, industriali, scrittori ed agenti di commercio. Recense pronunciò un discorso elettrizzante, nel quale disse fra altro: «Si sa che Cavaignac non ha avviato la sua recente azione di propria iniziativa, ma bensì costrettovi dall'estero, sotto la minaccia di rivelazioni scandalose.

«Però la causa di Dreyfus non ha ancora riportato la vittoria finale. Ora si tenta di staccare la questione del falsario Henry da quella di Dreyfus e si vuole con tutti i mezzi isolarla».

Inoltre furono mostrati all'adunanza, proiettati da lanterne magiche, i ritratti di tutte le persone coinvolte in un modo o nell'altro nella faccenda Dreyfus. L'apparizione di Drumont, Rochefort, Henry e Mercier, fu accolta con esplosioni d'indignazione e di sprezzo.

I ritratti di Picquart, in uniforme, e di Zola, furono invece salutati con entusiasmo frenetico, con grida interminabili di «Viva Picquart» e «Viva Zola» e con do sventolio di fazzoletti e cappelli. Le ovazioni parevano non voler finir più.

Anche i ritratti di Scheurer-Kestner, Jaurès, Clemenceau e Labori, furono accolti con fragorosi applausi.

Parigi 4. — Qui cresce *ogni giorno* più la sovraeccitazione degli animi.

Oggi 10,000 persone assistettero al teatro Marigny alla conferenza di Sebastiano Faure, che parlò per due ore sostenendo l'innocenza di Dreyfus senza essere interrotto. Parlò poi a lungo in favore di Dreyfus, e ascoltato, Pressensé, redattore del *Temps.*

Finita la conferenza, gli uscenti si avviarono alla piazza Clichy gridando: *Revisione! revisione! Viva Zola!*

La polizia li disperse, ma essi presero d'assalto gli omnibus ed i trams, raccolti in piazza Clichy, e percorsero alcuni quartieri di Parigi, gridando *sempre: Revisione! revisione!*

Alcuni dimostranti si recarono davanti alla casa di Esterhazy, all'ufficio della *Libre Parole* e dall'antisemita Drumont, ma furono dispersi dalla polizia.

La dimostrazione si rinnovò furibonda contro Rochefort davanti al giornale l'*Intransigeant.*

La polizia dovette caricare la folla.

La domanda per la revisione presentata dalla signora Dreyfus.

Parigi 4 — La signora Dreyfus ha presentato al ministro della giustizia Sarrien la domanda di revisione del processo Dreyfus, in base al paragrafo terzo dell'articolo 443 del codice di procedura penale.

Si accorderà la revisione.

Parigi 4 — Domani mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Faure, si terrà un grande Consiglio dei ministri per esaminare la domanda di revisione presentata dalla signora Dreyfus.

Si assicura che i ministri accoglieranno la domanda, non perchè credano nell'innocenza di Dreyfus, ma per dare una soddisfazione all'opinione pubblica turbata *dai recenti incidenti.*

Esterhazy deve dichiararsi autore del «bordereau».

Parigi 4 — Il *Gaulois* annuncia che il ministro della guerra ha avvertito ufficialmente il maggiore Esterhazy, che si proporrà che egli si dichiari autore del *bordereau* per ordine ricevuto dai suoi superiori.

Il nostro ambasciatore a Parigi.

Le rivelazioni del corrispondente da Parigi del *Secolo XIX*, dottor Benedetto Cimino, che stanno facendo tanto rumore nella stampa italiana e nei circoli politici, hanno messo in luce quanto fece il conte Torniolli, ambasciatore italiano a Parigi, in tutto questo periodo di commozioni e di processi onde è agitata la Francia; e la parte avuta dal nostro rappresentante in questa faccenda non poteva essere più nobile e più corretta.

Fin da quando si seppe l'esistenza di un documento a carico di Dreyfus, nel quale due *attachés* militari si scambiavano suggerimenti in vista della interpellanza Castelin per isventare le ricerche della giustizia, il Torniolli si recò dal ministro degli esteri Hanotaux per dimostrargli la falsità di quel documento, provandogli che l'addetto militare italiano non aveva mai avuto a far nulla con Dreyfus e ottenendone la promessa che di quel documento lo stato maggiore non si sarebbe servito mai.

Portato invece questo falso documento in tribunale dal generale Pellieux, il Torniolli, di fronte a tale procedere, fremente di sdegno e di dolore, chiese il suo trasloco; richiesta che *però non fu accettata* dal ministro Visconti-Venosta, che riuscì a farlo recedere dal suo proposito.

Come il medesimo corrispondente telegrafò al *Secolo XIX*, è assai probabile che lo stesso Hanotaux, persuaso dalle insistenti e formali dichiarazioni del nostro ambasciatore, abbia concorso a mettere il ministro della guerra Cavaignac sul cammino della verità, e a scoprire come la falsificazione fosse realmente avvenuta per opera del colonnello Henry.

Rimane però stabilito che, fino dal 1896, il ministro degli esteri, in Francia, sapeva che quel documento era falso, e l'aveva falsificato un ufficiale dello stato maggiore.

EVOLUZIONI STORICHE

L'iniziativa dello Czar per il *disarmo continua* ad esser discussa sotto diversi punti di vista dalla stampa di tutti gli Stati. Notevoli sono le considerazioni che vi dedica il *Secolo XIX.*

Sia parto spontaneo d'una sincera coscienza, apertasi alle più belle e larghe idee moderne — scrive il giornale *genovese* — o *sia un* brulotto machiavellico scagliato sopratutto ai danni dell'Inghilterra, in ogni modo, per la sua essenza, per la sua stessa eloquenza logica, l'ordinanza dello Czar dovrà restare nella storia come documento che attesta un ravvedimento di rancidi errori politici, dovuto a più esatta conoscenza di quelle verità economiche, che dovranno dissipare quella nefasta eredità della barbarie, in forza della quale ancora uomini che si reputano sensati *credono che la ricchezza risieda* nella conquista, nella estorsione violenta, nell'imposizione dei tributi, anzichè nella pacifica federazione dei popoli alla ricerca del maggiore comune benessere.

La Russia e l'Inghilterra sono le due nazioni più travagliate da tale funesto miraggio, contro cui reagisce, a mente calma, la realtà inflessibile delle cifre, poggiata su dati scientifici. Profonda, ad esempio, fu la delusione prodotta in Russia dalla guerra del 1877 e a tal delusione si deve la forte corrente di idee chiaritasi contraria, nell'impero moscovita, alle conquiste brutali, corrente che forse ha determinato, come risultante, *l'ordinanza di Nicola II.*

Calcolata l'entità dei debiti contratti dalla Russia e il tempo necessario per ammortizzarli, quell'aritmetica, che non è un'opinione, ha insegnato ai russi che quella guerra viene a costar loro la somma spaventevole di quasi quindici miliardi.

A tal prezzo enorme, che cosa ottenne la Russia? La liberazione dei Bulgari, che in verità oggi non sembra più una gran cosa, e l'acquisto del porto di Batoum. Spassiboné, quei quindici miliardi! Con meno di uno, il Governo russo avrebbe potuto, mettiamo, fare un porto a Soukhoum-Kalè o trasportarvi gratuitamente tutti i suoi prodotti, e anche *costruire una* bella ferrovia da Tiflis al porto di Batoum, facendone un porto modernissimo, come Anversa, come Liverpool, chè certo i turchi non avrebbero ostacolato i lavori: al contrario! Una società francese non ha forse costrutto il porto di Beyrout, e gli inglesi stessi, questi formidabili assorbenti, hanno forse avuto bisogno di sottomettere l'Asia Minore, per costruire la linea ferroviaria da Ardin a Smirne? La Russia possiede porti magnifici nel Mar Nero, ma questo suo incontrastato dominio può forse impedire che tre quarti del traffico di quei porti sia fatto da piroscafi inglesi o tedeschi?

Tutte queste verità, *tranne che* ai satrapi ignoranti della gerarchia militare, hanno fatto strada nella società russa, la quale ha voluto indagare come mai uno stato che, per la sua estensione dovrebbe essere tanto ricco, sia invece tanto povero che, in non poche delle sue provincie, si muore di fame; e si è finalmente cominciato a capire che il mezzo più rapido di raggiungere il benessere e l'agiatezza consiste nel produrre direttamente le *ricchezze, non* già nel taglieggiare i già scarsi prodotti altrui.

La passione di produrre, nella volontà sociale, si va dunque sostituendo a quella greco-romana di rubare al prossimo. Così questa *corrente sempre* più forte di pensatori e di economisti, domanda al governo imperiale meno reggimenti e più chilometri di ferrovie, meno cannoni e più gru idrauliche, meno caserme e più scuole industriali e agrarie, meno fortezze e più piroscafi mercantili in mare e più trebbiatrici in terra.

***

Già dunque è indizio di notevole progresso se, nella folta selva dei pregiudizi atavici, degli errori politici, delle ragioni pervertite, si comincia a far getto di una parte di quel funesto bagaglio d'ignoranza, prodotto dalla mancanza di esatte nozioni intorno alle leggi *economiche, le quali governano* il mondo, e intorno alla missione progressiva e collettiva del genere umano.

Ma, grande ancora è la cecità delle nazioni che pur si credono civilissime; tanto grande che si crede tuttavia puerilmente all'efficacia del protezionismo come fattore di ricchezza; tanto grande che le barriere doganali, in luogo di un dannoso ingombro, paiono ancora, per singolare illusione, un cespite sicuro e perpetuo di danaro, mentre non sono che uno sperpero; tanto grande che abbiamo buttato oltre mezzo miliardo nei sassi eritrei, non riuscendo a collocarvi cinquanta famiglie di coloni, mentre non ci si dà alcun pensiero di quelle nuove Italie che spontaneamente si formano, con milioni di lavoratori nostri, nell'America del Sud.

***

Che ci volete fare? Le società sono congegnate in modo, da tanti secoli, che impiegano fatica, quasi dolore, a rinunciare a un errore antico, a favore d'una verità, per luminosa che sia. E ne avremo ancora una riprova nell'accoglienza che sarà fatta all'ordinanza dello Czar, verso la quale già le Potenze *vanno storcendo la bocca,* come fosse una pillola d'arsenico. Da lunga data, le cose del mondo vanno così.

Filippo V, re di Francia, convocò nel 1321 gli Stati generali per proporre una ben savia misura: quella di battere una moneta unica per tutto il regno. Ebbene, i deputati vi si opposero con energica fierezza. Vi furono anzi quelli della Linguadoca, i quali, per giunta, domandarono che fossero lasciate in corso le monete dei signorotti feudali!

La feste di Brescia

Con grande solennità ebbe luogo sabato a Brescia l'inaugurazione del monumento al pittore Alessandro Bonvicino, detto il Moretto. Il Governo era rappresentato dai ministri Fortis e Finocchiaro-Aprile, e dai *sottosegretari* Bonardi e Wollemborg.

I piani delle fortezze di Cattaro venduti alla Russia?

Zara 4 — Corre voce che certo Gabauer, caporale assistente del genio, sia stato arrestato a Clissa, presso Spalato, per aver venduto alla Russia i piani delle fortificazioni di Cattaro. Si dice che l'Inghilterra abbia scoperto il tradimento. Riguardo al compenso ricevuto dal Gabauer, vi sono tre versioni: taluni dicono diecimila, altri ottantamila fiorini, e altri infine cinquantamila rubli. Il capo auditore militare è partito tosto per Spalato.

Disastro ferroviario — 28 vittime

Netting-Corough 4 — Il treno espresso Londra-Manchester deragliò in questa stazione, perchè due giovanotti avevano spinto un carretto carico di bagagli sul binario sul quale doveva passare il suddetto treno, che viaggia con una velocità di 50 leghe all'ora. Parecchi vagoni rimasero fracassati; uno s'incendiò. Il fuochista e due viaggiatori rimasero morti; 25 persone ferite.

GLI ITALIANI A TUNISI

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* ebbe un'intervista coll'on. Tripepi intorno alle impressioni che questi riportò da una sua recente visita a Tunisi. Riportiamo i passi più importanti, come quelli che lumeggiano la grande sapienza della politica italiana.

— Lo spirito degli italiani nella colonia — ha detto l'on. Tripepi — è depresso. Feci all'uopo parecchie domande, e mi fu risposto: «Non speriamo più nulla. L'occupazione francese del 1887 non ci aveva sgomentati. Allora avevamo o speravamo di avere dietro di noi, vigilante, la patria. E' vero che il protettorato si chiamava così soltanto di nome e che, nel fatto, esso era una pura e propria annessione; è vero che l'influenza francese si andava ogni giorno estendendo e si faceva invadente e prepotente. Eppure la speranza non si affievoliva in noi! Ma ecco che, improvvisamente, venne il trattato del 1896, stipulato dal Ministero Rudinì. Da quel giorno non sperammo più. Ci sentimmo venduti. E, come conseguenza di quel trattato, doveva venire, necessariamente, la vendita della ferrovia Goletta-Tunisi». Queste le risposte che si davano alle mie interrogazioni.

L'opera dei francesi a Tunisi è semplicemente *ammirevole. Francese, io ne* sarei orgoglioso. Essi hanno diplomaticamente sciolto uno dei nodi più intricati. E' vero che furono aiutati dal Ministero *inabile ma onesto* del 1881; è vero che si trovò nel 1896 un altro Ministero che ne completò l'opera col famoso trattato; ma ciò non scema il merito del governo francese che, dalle buone occasioni, seppe trarre tanto profitto. Ora a Tunisi, tutto è in mano dei francesi: la giustizia, l'istruzione pubblica, i lavori pubblici, tutto, perfino i servizi municipali. Non è più protettorato; è annessione. Il governo del Bey è tale solamente di nome. Sua Altezza beycale si contenta di riscuotere la sua pensione, e assiste impassibile e impotente, alla discussione di tutte le vestigia del suo governo. Perfino il Bardo si sta demolendo; e il Bei non si duole di essere confinato ad abitare in campagna la palazzina della Marra, poco distante dalla Goletta.

— E le popolazioni araba e tunisina?

— Le popolazioni araba e tunisina non amano, non possono amare i loro nuovi padroni. Forse sarebbero andate meglio d'accordo con noi. Il carattere francese non è fatto apposta per conquistarsi le simpatie dei popoli da lui dominati; ma sarei ingiusto se non riconoscessi che la Francia ha portato nella Tunisia, con un ardore ammirevole, civiltà e benessere. Ferrovie, strade rotabili, acquedotti, trams, porti, canali, tutto ivi ha portato la Francia. E' di ciò le va dato onore.

L'on. Tripepi ha concluso: «Va, va amico mio, va in Tunisia; essa merita di essere bene visitata; ma ti avverto che il primo sentimento dal quale verrai colto sarà di ammirazione per l'opera ivi compiuta dal Governo francese, e di compianto per quelli dei nostri passati Ministeri. E so dire questo non ti pare patriottico, non lo dire. Ma così è».

La campagna inglese nel Sudan

La marcia su Ondurman.

Telegrafano da Londra le seguenti *notizie sulla marcia degli inglesi su* Ondurman e Kartum.

Il corpo del Sirdar, che marcia su Ondurman, è composto di sei brigate, due inglesi e quattro indigene.

Le brigate inglesi sono così composte: La prima, comandata dal generale di brigata Manchope, è formata dal 1° battaglione Cameron-Highlanders sotto gli ordini del tenente-colonnello Money; dal 1° battaglione Seafort-Highlanders sotto gli ordini del tenente-colonnello Murry; dal 1° battaglione del reggimento *Lincolnshire* sotto gli ordini del tenente colonnello Lowth; dal 1° battaglione del reggimento Warwickshire sotto gli ordini del tenente-colonnello Forbes.

La seconda brigata, comandata dal generale Lyttiler, è così composta: 1° battaglione delle guardie-granatieri tenente-colonnello Ricardo; 2° battaglione della brigata Rifle, colonnello Hovard; 1° battaglione fucilieri del Northumberland, tenente-colonnello Money; 2° battaglione dei fucilieri del Lancashire, tenente-colonnello Callerzward.

La forza di ogni battaglione è di 900 uomini.

Fanno parte inoltre del contingente inglese: il 21° lancieri con 500 sciabole, comandato dal tenente-colonnello Martin; il 32° reale artiglieria, batteria di campagna, comandata dal maggiore Williams; il 37° reale artiglieria, batteria di campagna, comandata dal maggiore Ebruslie; la batteria Blowitzer con due cannoni Armstrong; un distaccamento dei reali fucilieri irlandesi con due cannoni Maxim.

Il maggior generale Gataere ha il comando in capo, sotto il sirdar, del contingente inglese.

Le brigate indigene ammontano a 15 mila uomini, comandati dal maggiore generale Huitor. Ne fanno parte uomini di fanteria egiziana, alcune batterie servite da artiglieri indigeni.

La prima brigata è comandata dal tenente-colonnello Macdonal, la seconda dal *tenente-colonnello* Maxvel, la terza del tenente-colonnello Lewis, la quarta dal tenente-colonnello Collijon.

Ogni brigata inglese ha 350 camelli da trasporto; ogni brigata indigena ne ha 170.

Le forze del califa si calcolano che ammontino a circa 50 mila uomini.

L'esploratore belga Chalhen, intervistato, ha manifestato l'opinione che i dervisci, qualora sconfitti ad Ondurmann, tenteranno di rifugiarsi verso il sud.

Essi potrebbero tentare di risalire *il Nilo coi vecchi battelli presi agli* egiziani; ma sarebbero fermati dal forte belga di Royaf.

Più difficile sarebbe ancora la fuga per terra, traverso la terra degli Selluk e dei Dankal, nemici ereditari dei dervisci, che li massacrerebbero.

Più probabile è che essi tentino di rifugiarsi nel Kordofan e nel Darfur.

Londra 5. — Gli anglo-egiziani si sono impadroniti giovedì di Ondurman, subendo nel combattimento poche perdite. Il Califa è fuggito.

Con ciò il Sudan è aperto alla civiltà.

LA FINE DEL GRANDE SCIOPERO di Cardiff

Il grande sciopero dei minatori inglesi, che è durato cinque mesi, è finito. Gli scioperanti hanno accettato quasi tutte le condizioni poste dai proprietari.

Teatro della grande sollevazione operaia, iniziata il 1. d'aprile, è il bacino carbonifero di Galles. Delle venti maggiori miniere di carbone che conta la Granbrettagna, quella del Galles meridionale è la più *importante*. Si stende per circa quindici miglia inglesi da est a ovest, e per diciotto da nord a sud; il suo prodotto principale è il carbone senza fumo, molto adoperato sui grandi piroscafi e sulle navi da guerra. Su 202 milioni di tonnellate — chè tanto importa la produzione di carbon fossile inglese nello scorso anno — 36.8 milioni, vale a dire quasi il 18 per cento provenivano da questo centro carbonifero. L'esportazione, da Cardiff, suo porto principale, fu di 12 milioni di tonnellate — in un'esportazione complessiva di 35 milioni — e dei 700,000 minatori di Inghilterra, 127,000 lavoravano nelle miniere di Cardiff.

Motivo dello sciopero fu la cosidetta scala mobile: una specie di compromesso tra operai e proprietari, secondo il quale le mercedi variano continuamente, seguendo, sulla base di una scala fissata, le oscillazioni dei prezzi del prodotto. Fu primo ad introdurla un propietario di Wolverhampton, a nome Thorneycroft, il quale sessant'anni fa propose ad altri proprietari di miniere di *regolare le mercedi a seconda dei prezzi* del prodotto. Questo sistema, senza *mai essere stato esplicitamente accettato*, fu però introdotto generalmente; dal 1860 al 1880 vigeva in quasi tutte le miniere e le ferriere. Più tardi andò scomparendo, e nel 1890 lo troviamo soltanto nelle miniere di Galles, Forest of Dean, e Straffordshire. Nelle prime, il sistema, con qualche modificazione, sussiste da vent'anni

L'introduzione della scala mobile nel Galles avvenne così.

Nel 1875 i minatori della contea di Galles abbandonarono il lavoro per protestare contro una diminuzione delle mercedi del 10 p. c. Lo sciopero durò cinque mesi, e terminò col danno degli operai che dovettero adattarsi ad una *diminuzione* del 12 1|2 p. c. Questo stato di cose insostenibile condusse ad accettare da ambo le parti una scala mobile il cui funzionamento doveva essere sorvegliato da un comitato composto di egual numero di membri di ambe le parti. Questo patto doveva valere per tutte le miniere appartenenti ad una vastissima associazione di proprietari, istituita sotto il nome di Associated Colliery Owners, la quale possiede circa l'80 p. c. delle miniere di quella contea. L'ultima modificazione *nella scala delle mercedi data dal 1893*, e fu fatta sulla base delle mercedi che si pagavano nel 1879 e sui prezzi del carbone di allora; in media otto scellini la tonnellata. Se *aumenta* il prezzo del carbone, aumentano anche le mercedi, secondo la seguente proporzione stabilita: se una tonnellata si vende a nove scellini, le mercedi aumentano del 10 p. c.; se il prezzo è di 10 scellini, l'aumento è del 18 3|4 per cento; per 11 scellini si va fino al 27 1|2 per cento.

La tariffa non indica un massimo o un minimo di mercede.

Su questo contratto si regolava la paga di oltre 100,000 operai; il contratto poteva rinnovarsi di sei in sei mesi.

Alla fine di settembre dello scorso anno gli operai, che volevano un *aumento di mercede*, *fecero uso del loro* diritto di rinunciare il contratto, che così andava a scadere il primo aprile. I proprietari, da parte loro, fecero lo stesso, e poichè le prime pratiche per venire ad un accomodamento, andarono fallite, 100 mila operai abbandonarono i lavori.

Le richieste degli operai erano varie. Domandavano l'abolizione della scala mobile, da sostituirsi mediante la fissazione delle mercedi da parte di un ufficio di conciliazione, composto per metà di operai, e per metà di delegati dei proprietari. Chiedevano inoltre l'aumento del 10 p. c. sulle mercedi in vigore al momento dello sciopero; la garanzia di una *mercede minima*, indipendente dal prezzo dei carboni; e finalmente il riconoscimento di un giorno di libertà al mese, il cosidetto Mabon-Day, che tutti i minatori osservano, ma che non è riconosciuto. A queste proposte i proprietari risposero con un rifiuto, nè le molte conferenze, nè l'intromissione di Sir Edward Fry, persona influentissima, servirono a condurre al sospirato accomodamento.

Ora, dopo aver sofferto le più dure privazioni, i lavoratori hanno dovuto cedere, accettando concessioni assai inferiori alle loro pretese. Ottennero un aumento del 5 p. c. sulle mercedi, aumento, del resto, di poco conto, essendo in questo frattempo aumentato il prezzo dei carboni. Tutte le altre domande furono respinte, specie quella riguardante la mercede minima; il Mabon-Day è abolito.

Ancora non possono conoscersi le gravi conseguenze di questo sciopero. La produzione carbonifera in Europa ha subito una diminuzione di 12 a 15 milioni di tonnellate; l'esportazione da Cardiff è quasi completamente cessata; migliaia di famiglie operaie sono nella più nera miseria. I prezzi del carbone sono molto aumentati, per conseguenza dello sciopero.

Lo sciopero dei minatori, come già quello degli operai addetti alle fabbriche di macchine, è finito così, perchè l'organizzazione operaia si dimostrò troppo debole, e in primo luogo perchè mancavano i mezzi per mantenere, *per parecchi mesi, 100,000 operai con* lo famiglie. Nel numero risiede la forza; ma nello stesso tempo anche la debolezza, di ogni movimento operaio inglese.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'impopolarità è quasi sempre l'appannaggio dei veri amici del popolo. *Montalembert.*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Fra le essenze odorose preferisca l'acqua di Colonia (la vera: costa un po' cara, ma è deliziosa); l'essenza di lavanda e l'acqua di felsina. E non ci badi se la moda dice il contrario.

×

La sfinge.

Logogrifo.

4 — Sincera o adulatrice, è sempre grata.
5 — Al nostro naso è cosa destinata.
3 — Benchè senz'ali, sembrano volare.
6 — Povero o ricco l'uom mi dee provare.

Spiegazione della sciarada preced.

U-DITO.

×

Per finire.

In ferrovia.

Un americano è seduto di fronte a una vecchia signora e accende uno sigaro.

— Ma signore — avverte la dama — vi sono dei vagoni pei fumatori!

— Lo so, signora; ma non posso tollerare il fumo degli altri.

PROVINCIA

Da Faedis abbiamo ricevuto una corrispondenza che pubblicheremo domani.

La scarlattina a Buia e a Fagagna. Ciò che ne dice il medico provinciale. Ieri sera, mentre si disponeva a partire pel Belluno, *dove si fermerà qualche giorno* pei soliti affari sanitari inerenti a quella Provincia, abbiamo potuto parlare in fretta col medico provinciale cav. Fratini, da poco tornato da una ispezione a Buia e a Fagagna, dove, come è noto, domina da scarlattina.

Così a Buia come a Fagagna, per altro, le cose ora volgerebbero al meglio, colla differenza che a Buia non è possibile di troppo illudersi sul miglioramento, causa la insufficienza del servizio sanitario (un solo medico per oltre 8000 abitanti!); mentre invece, a Fagagna, la veramente seria e razionale difesa che si va facendo, induce a credere che presto l'epidemia potrà dirsi cessata.

Il provvedimento quindi che s'impone per Buia è la istituzione in via stabile di un nuovo riparto medico, con la nomina al più breve possibile di un altro sanitario, oltre a quello che c'è.

A Fagagna invece si raccomandò solo di persistere nella energica difesa incominciata; difesa che consiste in bene intesi e rigorosi isolamenti, seguiti, a malattia finita, da accuratissime disinfezioni. L'eccezionale agglomeramento di persone nel capoluogo di Fagagna e il non essersi da oltre dieci anni mai presentata in quel Comune la scarlattina, furono le cause principali che favorirono in principio la diffusione della epidemia. *È da notarsi però*, a lode di quel Comune e di quel medico, che in grazia delle energiche misure adottate senza lesineria di sorta (costarono a quest'ora oltre 1000 lire), si riuscì a circoscrivere il male al solo capoluogo, salvando così le frazioni e i Comuni limitrofi. Se ne ebbero è vero, due casi a Moruzzo, ma isolati, e, trattati col metodo razionale usato a Fagagna, è sperabile non abbiano a diffondersi.

È ammirevole poi il fatto notato dal medico provinciale nello stesso capoluogo di Fagagna, di un cortile, cioè, dove si trovavano agglomerati insieme venti, trenta e più ragazzi, fra i quali solo due o tre furono colpiti, mentre gli altri, grazie agl'isolamenti e successive disinfezioni assai ben fatte furono salvati. Prova questa evidente che anche *in condizioni sfavorevoli non è poi* tanto difficile, volendo, l'isolare i colpiti da malattie infettive; e prova evidente che i germi infettivi, anche se volatili, non escono di solito dalla stanza dei malati, dove è facile poi distruggerli, a male finito, con le diligenti disinfezioni.

Con le misure accennate, le autorità sanitarie di Fagagna possono andar orgogliose di aver salvato due buoni terzi *dei fanciulli anche di quel capoluogo.*

Il medico provinciale concluse col dire che la difesa di Fagagna è degna di servire d'esempio.

Da parte nostra ci congratuliamo vivamente col sindaco, senatore Pecile, che fino da *principio* raccomandò di non aver riguardo a spese di sorta; e col medico dottor Danieli, che fu la mente direttrice di tutto.

Gemona, *4 settembre.*

Fatti nuovi.

Diversi cittadini del paese inoltrarono giorni fa un motivato ricorso al signor Prefetto, lagnandosi del contegno della Giunta municipale, la quale non aveva ancora dato evasione ad una loro domanda, intesa a cambiare il nome della Piazza Nuova in quello di Piazza XX Settembre.

I nostri cari avversari, onde riparare il colpo fatale che li minacciava, abilmente spostarono la *questione*, ed abbandonato il solito sistema delle virulenti proteste, si rivolsero ex novo con blanda istanza al Consiglio comunale, pregandolo di denominare la Piazza Nuova, Piazza Vittorio Emanuele.

Poveri amici, qual strazio al vostro cuore apostolico: per evitare mali peggiori, farsi iniziatori d'una proposta che è condivisa dagli odiati liberali, ed inneggiare contro vostra volontà al nome del Gran Re, che primo nell'alma Roma parlava al popolo nel nome dell'Italia unita.

E le disgrazie non vanno purtroppo mai disgiunte: il buon umore d'un patrio corrispondente vi avvertiva, che i protettori dell'ieri sono i canzonatori dell'oggi, e (lo speriamo nell'interesse cittadino) gli avversari del domani.

E dire che tutte queste disgrazie vi sono capitate fra testa e collo, causa i pochi *menatloroni* gemonesi, che non hanno seguito in passo e sono, secondo voi, « spiacenti a Dio ed a' nemici sui ».

Sfortunati amici, quanti guai! V'assista il Cielo; e santa pazienza!

Pennello.

Dallo stesso corrispondente abbiamo ricevuto questa mattina un'altra corrispondenza, che pubblicheremo domani.

(N. d. R.)

Aviano, 3 settembre.

Nozze.

Oggi la famiglia del nostro sindaco Agostino Menegozzi è in gran festa. La figlia maggiore, la graziosa e gentile Elisa, si è unita in dolce nodo d'imeno col dott. Antonio Dian di Venezia. Alle ore 8 ebbe luogo la cerimonia religiosa, e poi il matrimonio civile davanti l'ufficiale dello stato civile Piazza Ferdinando. Testimonio della sposa i signori prof. Paolo Negri e cav. Giovanni Ancilotto.

Molti e splendidi i regali; parecchie le pubblicazioni.

Agli sposi felici, cui sorride l'aureola dell'amore, i miei più fervidi auguri di felicità; ed alle loro rispettive famiglie *i miei rallegramenti e congratulazioni.*

Cinquedita.

Consiglio comunale di Cividale. Oggi quel Consiglio inaugura la sua sessione ordinaria di autunno col seguente ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta, relativa ad una correzione *dello statuto* del Giardino infantile.
2. Conto consuntivo del Comune per l'anno 1897.
3. Commemorazione del XX Settembre. Mezzi necessari.
4. Stabilire il piano finanziario per il centenario di Paolo Diacono.
5. Applicazione di parte del fondo di cassa dell'esercizio 1897 al Bilancio 1898.
6. Storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.
7. Alienazione a trattativa privata della pietra ricavabile dalla rimozione del selciato stradale.

Grave caduta. Venerdì verso le 4 pom. cadde da un fabbricato in costruzione a Premariacco la giovane Matilde Saccavini, che era occupata nel trasporto di materiali da fabbrica, e nella caduta riportò parecchie contusioni abbastanza gravi.

Le feste di Cividale riuscirono ieri egregiamente. Notevole il concorso dei forestieri. Mancò in parte la gente del contado, ch'era stata persuasa da certi preti a non partecipare a queste feste. (Perchè poi, se si trattava di feste di beneficenza?! Vogliono proprio tirarla un po' troppo la corda!)

Buone le esecuzioni musicali date dalle Bande di Cividale e di Faedis; la lotteria molto bene riuscita; il ballo animatissimo; di bell'effetto l'illuminazione della piazza.

Per la beneficenza resteranno nette circa mille lire... malgrado le prediche *di certi preti.*

Bravi i cividalesi! Bravissimo e veramente benemerito il Comitato organizzatore.

L'abisso di Tercimonte. A nord di Prepotto, in quel di Cividale, e precisamente poco discosto da quel gruppo di case che riceve il nome di Tercimonte, s'apre nel *fianco* verdeggiante d'un colle, sparso di castagni, all'altezza sul mare di m. 240, una specie di pozzo naturale, che scende nelle viscere della terra per ben 30 metri, quasi verticalmente. È questa una informe spaccatura, dalla bocca, quasi rettangolare, col diametro maggiore, da N-O. a S-E, di m 7.50, e col minore, da N-E. a S-O. di m. 5.

Discende dapprima leggermente stringendosi nei suoi fianchi, per circa 20 metri, dove sembra il pozzo abbia a chiudersi, tanto si ravvicinano in quel punto le pareti della voragine. Questa prima stretta sulla *sezione* N-O. a S-E. ha circa metri m. 3.50 di larghezza, *meno nella opposta* direzione. Sul lato N-O. in questo punto, come anche più sotto, all'altra stretta di m. 2, sporgono dei grossi sassi, i quali rendono malagevole e pericolosa la discesa. Fra le due strette c'è un tratto di discesa di m. 4.50, all'interno del quale nuovamente alcun poco si allargano le pareti dell'abisso. Questo, al disotto della seconda stretta, scende allargandosi a campana, di modo che riesce impossibile il raggiungere il fondo altrimenti che sospesi del tutto alle corde o senza aderire colla persona alle pareti. Ed è nel fondo che la voragine raggiunge, sempre sul diametro N-O. e S-E., la massima larghezza di 8 metri.

Gli strati, che si osservano ai fianchi della spaccatura, sono leggermente inclinati *verso* S-E. *e sono costituiti* da arenarie marnose dell'eocene medio. Altri strati eocenici si incontrano salendo il colle, come a dire brecciole, calcari arenacei, ecc.

Si narra da quei contadini che circa ottant'anni addietro si ebbe improvvisamente ad aprire quella voragine, nella quale per poco non fu ingoiata una donna, che, pochi minuti prima, era stata a raccogliere legna. Il fatto sarebbe accaduto in autunno, e si spiega con una dislocazione degli strati superiori, formanti il dosso del colle, i quali, scivolando in massa compatta, ebbero a lasciare aperto quell'abisso che non si potè trovar modo di colmare nè allora nè poscia.

L'azione lenta dell'acque, che, penetrando là entro, cercano al basso una via d'uscita per raggiungere il fondo della valle del Rio Ciarò, valse forse a rendere più profonda la spaccatura, che non è senza interesse di visitare.

Si narra inoltre di un cane precipitato anni addietro nella *Spilugne di Ceselin*, mentre inseguiva una lepre, e che fu raccolto qualche giorno dopo da un tale discesovi mediante *funi*. Il 5 marzo del corrente anno qui si fece una escursione per parte del Circolo Speleologico, due membri del quale, fra cui *lo scrivente*, si calarono nell'abisso; in quella circostanza si presero gli appunti che mi permisero di gettare giù alla buona questa breve relazione.

Finirò dicendo essere ottima cosa si provvedesse a serrare il precipizio tutto all'intorno, con uno steccato o con altro, presentando serio pericolo, posto così com'è sui ripidi fianchi del colle, a chi per di là sia costretto a passare od a recarsi a falciare l'erba.

Alfredo Lazzarini.

Per complicità nel borseggio a danno del signor Osualdo Nigris di Ampezzo, come narrammo sabato, vennero arrestate le prostitute girovaghe Marzona-Gondola Antonietta d'anni 30 da Cividale e Forgiarini Luigia fu Francesco d'anni 45 da Udine, le quali furono passate alle carceri a tenere compagnia alla Maria Picco già arrestata.

Del borseggio poi a danno del Giabai (e non Jabai), è responsabile la sola Picco.

Percosse. Venne denunciato tal Volpati Mario di S. Martino al Tagliamento, per avere, in pubblica via, percossa nella schiena con un bastone la ragazza Engaro Luigia d'anni 12, causandole lesioni guaribili in 20 giorni.

Dabbenaggine che costa 100 lire. Giorni sono uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 45, presentavasi nell'abitazione di Angela Floreani, maritata a Croatto Giovanni, da Ciserìis, e, trovata sola la donna, tanto seppe dire e fare che col pretesto di liberare dalle pene del Purgatorio un'anima tribolata, riusciva a farsi consegnare lire 40 in denaro, ed i seguenti effetti d'oro, valutati lire 60: un paio orecchini, due anelli, l'anello matrimoniale ed una catena con crocetta.

Come ebbe questi oggetti *in mano*, l'individuo si allontanò... in cerca di altri minchioni.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Chiassi e sassate. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco:

« L'altra sera, nella frazione di Villaorba, fu fatta *una clamorosa sdrondenade* sotto l'abitazione di una signora, mentre questa aveva in casa tre ospiti a cena. Quando poi i tre ospiti, ad ora tarda, vollero partire, i fischi e gli urli si moltiplicarono, ed uno di essi fu attorniato dalle donne del villaggio, che, furibonde, lo presero a spinte e a calci, coprendolo d'insulti, cosicchè dovette a precipizio rientrare in casa, accompagnato da una fitta sassaiuola.

Perchè quei tre signori potessero partire, fu necessario l'intervento dei rr. carabinieri, che li accompagnarono per un buon tratto fuori del paese ».

Il *corrispondente* dal quale abbiamo questa notizia, ci dice anche il motivo apparente del furore delle donne di Villaorba; ma noi non lo ripeteremo.

Le bucce di cocomero. Nel pomeriggio di sabato verso le 5, Giovanni Ierco, di 50 anni, da Palmanova, mentre passava per la via della Loggia a Trieste, mise, per disattenzione, un piede su di una buccia di cocomero, scivolò e cadde. Nella caduta riportò parecchie escoriazioni alle mani e alla faccia. Fu invocato il soccorso dell'infermeria Treves, dalla quale il Ierco *ottenne* le cure *opportune.*

Incendio a Buia. Scrivono in data 3 settembre:

« Ieri alle ore 13, improvvisamente sviluppavasi un forte incendio nella stalla di proprietà dei fratelli Luigi e Pietro Savio fu Antonio della borgata di Arba di questo Comune. La violenza dell'incendio fu tale che *in* pochi minuti tutto distrusse, e non solo il fabbricato, ma anche due carri che si trovavano nella rimessa.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane, come pure tutti gli animali bovini furono posti in salvo.

Il locale era assicurato ed il danno potrà ascendere a lire 3000 circa ».

Altro incendio. Alle ore 10 ant. del 2 corrente, manifestavasi casualmente l'incendio nella stalla e fienile di proprietà dei fratelli Antonio e Daniele Plos nella borgata Comerzo (Comune di Maiano) al n. 187.

In breve le fiamme presero vaste proporzioni, distruggendo il fabbricato, ed i foraggi, legname ed attrezzi rurali, che conteneva

Si deve solo all'opera attiva di tutti i paesani, se l'incendio non si propagò ai fabbricati vicini.

I Plos subirono un danno, assicurato, di circa 3000 lire.

UDINE

Per le spese dei Comuni. L'on. Pelloux ha inviato ai prefetti una circolare con la quale si invitano a vegliare severamente perchè i Comuni non gravino i bilanci di spese non obbligatorie.

Vita militare. Il reggimento cavalleggeri Saluzzo è rientrato ieri mattina in sede dopo le manovre al Campo di Pordenone.

Società operaia generale. Anche ieri l'assemblea della Società operaia andò deserta per la *mancanza* del numero legale. I soci presenti erano poco più di 30, mentre ne volevano 153.

Ora verrà convocato il Consiglio per stabilire la somma da assegnarsi ai soci aventi diritto al sussidio continuo.

La nuova bandiera della Società operaia. In una vetrina del negozio del sig. Martinuzzi, in piazza S. Giacomo, è esposta la nuova bandiera della Società operaia generale, fatta per commissione del presidente onorario sig. Volpe comm. Marco, il quale la regalerà alla Società stessa.

La bandiera, tanto in grandezza che

nella scritta, è uguale alla vecchia, e come questa ha i colori nazionali con lo stemma di casa Savoia. Di differente non vi è che la lancia, la quale venne eseguita su disegno del distinto artista sig. Giovanni Masutti, il quale pure eseguì il lavoro di pittura.

Il tempo che farà in Settembre. Ecco il verbo di Mathieu de la Drome.

Bel tempo nel plenilunio cominciato il 31 agosto e che finirà il 7. Acquazzoni il 3 e il 5.

Periodo avente lo stesso carattere al principio e alla metà dell'ultimo quarto di luna, che comincierà il 7 e finirà il 15.

Tempo variabilissimo al novilunio che comincierà il 15 e finirà il 22. Abbassamento sensibile di temperatura nelle regioni settentrionali d'Europa.

Periodo più ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che comincierà il 22 (equinozio d'autunno) e finirà il 29.

Apparizione della neve nei paesi settentrionali dell'Europa, in Svizzera, nel Tirolo e nella regione dei Balcani.

Temperatura variabile al plenilunio che comincierà il 29 e finirà il 7 ottobre.

Mese variabile. Serie di bello giornate nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo, salvo durante il periodo equinoziale. Geli autunnali senza gravità.

Si chiedono notizie del fu "Panificio cooperativo". Riceviamo, la seguente:

« *Egregio signor Direttore!*

Col nome di « Panificio cooperativo » nel 18 ottobre 1897, com'Ella sa, trasi costituita qui in Udine una società anonima cooperativa di produzione, allo scopo di acquistare la farina per la fabbricazione del pane e per la vendita dello stesso.

Le speranze suscitate da questa nuova istituzione, furono molte, ma pur troppo, in volgere di pochi mesi, il pubblico la vide cessare, senza potersi rendere una ragione plausibile del fatto.

Si disse, e si stampò, che ciò era avvenuto per la perdita di tutto il capitale sociale (300 azioni da lire 5 l'una). Forse sarà vero. Io ora certo non andrò a ricercare le cause o le responsabilità di un fatto simile; solo bramerei che il pubblico, e specialmente gli azionisti, fossero informati come siano andate le cose.

Per quanto a me consta, fino ad ora, non ostante le disposizioni dello statuto sociale e del Codice di commercio, non vennero convocati gli azionisti nè per deliberare lo scioglimento della società; nè per la nomina dei liquidatori; nè per sentire le risultanze della gestione.

Tale mancanza rappresenta una infrazione alle regole legislative che tutelano gli interessi di tutti, e mi meraviglio che il collegio dei sindaci non abbia ancora provveduto, a termini dell'art. 184 del Codice di commercio.

Se Ella, signor Direttore, ne sapesse qualche cosa, mi farebbe somma cortesia a dirlo nel giornale, giacchè vi sono degli azionisti che desidererebbero di essere informati sulla gestione che ha assorbito le loro azioni.

Un curioso ».

Noi non siamo in grado di soddisfare la curiosità della egregia persona che ci manda questa lettera, perchè non ne sappiamo più di essa sulla questione. Troviamo però legittima tale curiosità, e non dubitiamo che da chi di dovere verranno dati tutti gli schiarimenti e spiegazioni del caso, con riguardo alle disposizioni legislative che regolano questa materia.

Camera di commercio.

Marchi di fabbrica. La Camera di commercio e la Prefettura hanno ricevuto dal Ministero, e tengono a disposizione degli interessati, le istruzioni necessarie *per ottenere dall'ufficio internazionale di Berna* la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

A rendere più diffusa la cognizione di siffatto servizio e perchè i commercianti e gl'industriali possano apprendere facilmente quali siano i marchi registrati all'ufficio di Berna, i quali godono perciò anche in Italia la protezione della legge, il Ministero ha inoltre trasmesso alla Camera di commercio la pubblicazione mensile dell'ufficio stesso contenente i *fac simili* dei marchi registrati, pubblicazione che potrà essere da chiunque consultata.

Esposizione serica e d'elettricità a Como. Nel venturo anno, per commemorare il centenario dell'invenzione della Pila e per onorare il suo grande cittadino Volta, Como terrà una esposizione *nazionale* dell'industria della seta, una esposizione internazionale di macchine e di attrezzi servienti alla detta industria ed una esposizione internazionale d'elettricità.

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato al 31 ottobre prossimo.

La processione di ieri. Ci scrivono:

« Ieri nella parrocchia del Redentore ebbe luogo la processione della Madonna, e vi fu un *grande concorso di gente*, specialmente donne e bambini.

La Banda di Paderno, dopo di aver accompagnato la processione, andò suonando per le vie della parrocchia, fermandosi di tratto in tratto. Quando fu sul crocevia di via Tiberio Deciani, le venne chiesto di suonare la marcia reale; ma il noto clericale signor Raimondo Zorzi, che era alla testa della Banda stessa, vi si oppose energicamente. Venne però redarguito da alcuni dei presenti, e allora mise le pive nel sacco, e la marcia reale venne suonata, e fu vivamente applaudita da tutti i presenti ».

La lana della signora Lucia. Alle 9 ant. di ieri Coschin Lucia, moglie a Coschin Giuseppe, guardiano al casello n. 2 della ferrovia Udine-Pontebba, metteva ad asciugare, in un *campo vicino alla sua abitazione*, distesa su due lenzuoli, 15 chilogrammi di lana da materasso.

Recatasi verso le ore 11 per raccoglierla, non ve la trovò più.

Allora la guardia campestre di Plasis (marito della Coschin) e il guardiano del casello ferroviario n. 4, si diedero alla ricerca dei ladri; e in un campo alquanto lungi dal casello n. 2, trovarono tutta la lana sparpagliata, e poco più in là i due lenzuoli.

Dei ladri non trovarono traccie. Forse, sentendosi inseguiti, gettarono a terra il bottino per aver più leste le gambe.

Proteste del senso morale offeso. Da diverso tempo nella casa di tolleranza in via del Pozzo, tenuta dalla nota Dodin Cavalleri Teresa, andavano succedendosi disordini e schiamazzi.

La scorsa notte, una settantina di abitanti di quella via, stanchi di assistere a simili scenate, si adunarono, protestando con grida e minaccie, avanti quella casa.

Intervenuta una pattuglia di guardie di città, pacificò quei cittadini, assicurandoli che l'autorità avrebbe provveduto.

Infatti stamane, per decreto prefettizio, quella casa fu chiusa.

Egregiamente!

Saggio di canto. Domani a sera alle ore 8 e mezza avrà luogo al Teatro Nazionale un saggio di canto dato dalla signorina Maria Farfusola. Lo offerto saranno devoluto a sostenere le spese di sua istruzione in Conservatorio. Il programma variato consta di undici numeri. La signorina Farfusola sarà accompagnata al piano dal sig. Giulio Romeo Gremese.

Per i buongustai. Certi di non fare cosa sgradita ai nostri lettori, specie ai comprovinciali, ci permettiamo di additare loro una trattoria della città ove possono trovare tutto il confortevole.

Vogliamo parlare della ex trattoria Cattolica, *in via Belloni*.— della quale è conduttore e direttore il signor G. Driussi e cuoco il noto signor Cesare Farigo — ove oltre alla eccellente qualità dei vini ed alla buona *cucina* si ha la sicurezza di un inappuntabile servizio, e, quello che più monta, della discretezza dei prezzi.

Mentre additiamo a tutti quella trattoria, facciamo augûri di prosperità al conduttore.

Alcuni avventori.

All'Ospedale vennero medicati: Parotti Mario di Antonio d'anni 7, nato a Livorno, domiciliato a Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla regione temporale e parietale sinistra, guaribile in dieci giorni; Luy Lanzo d'anni 46 facchino da Udine per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni quattro; Oliva Napoleone di Giovanni d'anni 5 per contusione alla spalla destra, guaribile in giorni dieci; Trevisan Antonio d'anni 33, facchino nato a Portogruaro domiciliato a Udine, per *ferita da taglio* al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: « Patrizio Trapola il famoso ladro di Milano con Arlecchino rigattiere astuto e Facanapa finto vecchia ». Darà seguito il grande ballo: « Le follie del Carnovale di Venezia ».

Redde rationem. Le guardie di città arrestarono la scorsa notte Angelo Gastaldo di Valentino d'anni 27 da Montegnacco, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 13 mesi di reclusione per furto.

Braccialetto d'oro perduto. Iersera venne perduto un braccialetto d'oro da via Mercatovecchio a via Bortaldia. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1898.

XXIV ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	48,208.60
Effetti scontati	"	2,708,066.16
Anticipazioni contro depositi	"	11 ,067.05
Valori pubblici	"	700,513.48
Buoni del Tesoro	"	114,181.98
Debitori diversi	"	1,540.57
Debitori in Conto Corr. garantito	"	317,393.04
Riporti	"	120,108.55
Ditte e Banche corrispondenti	"	134,118.57
Agenzia Conto corrente	"	26,227.25
Stabile di proprietà della Banca	"	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	455,250.64
Depositi a cauzione anticipazioni	"	140,218.51
Depositi a cauzione dei funzion.	"	67,500.—
Depositi liberi	"	227,471.10
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	"	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	"	29,500. —
Conto Cambio	"	19,659.67
Totale dell'Attivo	L.	5,938,733.42
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 18,568.72		
Tasse Governative " 13,815.38	"	32,384.10
	L.	5,971,117.52

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 227.000.—	"	527,000.—
Depositi a risp. " 1,199,741.24		
Id. a piccolo risp. " 113,236.88		
Id. Conto C. " 1,649,071.89	"	2,962,050.01
Fondo prev. imp. { Valori 23,058.15 / Libretti 3,401.10 }		26,459.25
Ditte e Banche corrispondenti	L.	760,522.41
Creditori diversi	"	25,730.85
Azionisti Conto dividendi	"	1,645.—
Assegni a pagare	"	274.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	595,464.05
Detti a cauzione dei funzionari	"	67,500.—
Detti liberi	"	277,471.10
Differenza quotazione valori	"	16,141.64
Totale del Passivo	L.	5,266,257.81
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 74,589.73		
Risconto eserciz. precedente . . . " 30,269.98	L.	104,859.71
	L.	5,371,117.52

p. Il Presidente
Schiavi cav. avv. L. C.

Il Sindaco — *Morelli de Rossi Giuseppe*
Il Direttore — *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 agosto al 3 settembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 10
" morti " — " 1
Esposti " — " —

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Nicola, fonditore, con Elena Pascutti, casalinga — Luigi Budini, falegname, con Marianna Tomasetig, setaiuola — Narciso Lombardi, tenente di cavalleria, con Ligea Mercuri, agiata — Giov. Batt. Nicoletti, *cancelliere di pretura*, con Emma Maria Morganti, agiata — Udinese Spivach, impiegato, con Maria Rak, casalinga — Guglielmo Raffaelli, fonditore, con Anna Quargnal, tessitrice — Luigi Manfredo, furiere maggiore di fanteria, con Teresa Rizzi, sarta — Quinto D'Aronco, con Virginia Viezzoli — Giuseppe Vendrame detto Favrot, cocchiere, con Luigia Parchi, sarta — Lorenzo Boncompagno, impiegato, con Domenica Alonge, civile.

Matrimoni.

Antonio Prosdocimo, calzolaio, con Emilia Duran, sarta — dott. Luigi Carlini, r. professore, con Maria Angelina Zuccolo, agiata — Arturo Verzegnassi, impiegato, con Susanna Maria Filipponi, casalinga.

Morti a domicilio.

Lucia Sabot fu Antonio, d'anni 41, casalinga — Cesare Caputo di Sabino, di giorni 12 — Eugenia Navone di Guglielmo, di mesi 8 — Teresa Zuliani-Fanlini fu Domenico, d'anni 78, contadina — Maria Modotti di Luigi, d'anni 3, — Domenico Gallanda di Giovanni, d'anni 1 — Agata Francescato-Cesarini fu Giov. Batt., di anni 49, casalinga — Giuseppe Majero di Agostino, di mesi 3 — Luigi Jacob di Giov. Batt., d'anni 39, bracciante — Valentino Zilli fu Giov. Batt., d'anni 12 — Antonio Barbetti fu Francesco, di mesi 4 — Luigi Urbancig di Angelo, di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco De Campo fu Giov. Batt., d'anni 76, falegname — Luigi Dagano fu Giov. Batt., d'anni 69, cordaiuolo — Teresa Gremese-Vida fu Giov. Batt., d'anni 70, casalinga — Caterina Gamba-Pizzolito fu Domenico, d'anni 45, contadina — Francesco Angeli fu Nicolò, d'anni 68, linaiuolo — Anna Pironio di Giuseppe, d'anni 36, casalinga — Stefano Dugaro fu Bortolomeo, d'anni 77, taglialegna — Ermenegildo Zinant di Pietro, d'anni 33, fabbro.

Totale N. 20

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.8	757.0	756.9	755.0
Umido relativo	58	39	61	67
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	—	SE	—
Vento { velocità km.	1	—	2	—
Term. centigr.	19.8	24.7	20.4	21.4

4 { Temperatura { massima . . . . 26.0 / minima . . . . 13.4 / minima all'aperto 12.2

5 { Temperatura { minima . . . . 15.0 / minima all'aperto 13.8

Tempo probabile

Venti deboli o freschi settentrionali — Cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Un altro rinvio.

La causa penale su querela del signor Giovanni Fulvio di Cividale, contro il Comitato cattolico e il tipografo Strazzolini di quella città, è stata nuovamente rinviata al 15 corr.

SPORT

La gita ciclistica notturna

di sabato riuscì assai brillante. Vi presero parte 22 ciclisti. Molto allegro il convegno a Tricesimo. Una sola caduta, senza conseguenze, nel ritorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le proprietà ecclesiastiche.

Roma 5 — L'on. Finocchiaro Aprile prepara un progetto di ritocco alla legge che riguarda la proprietà ecclesiastica.

Il prezzo del sale.

Roma 5 — Gli on. Carcano e Vacchelli, ministri delle finanze e del tesoro, si sarebbero messi d'accordo sopra un progetto di legge avente per iscopo una sensibile *diminuzione* nel prezzo del sale.

La decisione definitiva è riservata dopo concretati i bilanci in cui ogni giorno si trovano nuovi buchi da chiudere.

È decisa la revisione del processo Dreyfus.

Parigi 5, ore 11 ant. — In consiglio dei ministri fu decisa all'unanimità la revisione del processo Dreyfus.

Nessun altro ministro pensa a dimettersi, ed è pure infondata la voce della convocazione della Camera.

Il portafogli della guerra sarà assunto da Saussier, oppure da Zurlinden.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 3 settembre 1898.

Venezia	3	8	44	6	35
Bari	86	79	22	20	39
Firenze	31	79	32	84	11
Milano	80	41	36	53	81
Napoli	32	46	18	50	72
Palermo	20	27	22	4	43
Roma	65	80	12	89	51
Torino	18	60	70	69	7

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.45.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Comunicato (*)

Sabato sera ebbe luogo la gita Udine-Tricesimo, indetta dall' instancabile Console signor Giovanni De Pauli e capitanata dall' egregio signor D'Agostini. Ben pochi furono i gitanti, e ciò perchè da parecchio tempo non regna più nella Società quella fratellanza che sovrana regnava per il passato, ciò che alla Società molto dispiace; ed i non soci, quantunque fossero stati nel loro pieno diritto di andare dove meglio loro pareva, pure avrebbero dovuto osservar bene, che la Società li stima tutti ugualmente, e non, causa una sconsigliata parola uscita dalla bocca d'un *imprudente tagliastracci*, che non sa valutare l'importanza delle frasi, sorbaro animosità contro tutti gli altri che si credono loro amici.

Quei signori che giustamente si tengono offesi, chiedano doverosa riparazione dell'insolenze ricevute a colui che stupidamente le proferì, e si affratellino agli altri non dando peso alla critineria del predetto tutt'altro che illustre personaggio. *Carburo.*

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di divontare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000 }

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Settembre (Postale) Celere **MANILLA** — *Tonnellate 6000 — Comandante Gavino. Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres*

30 Settembre (Postale) Celere **SEMPIONE** per Rio-Janeiro e Santos.

1 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** — *Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello*

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — *Tonnellate 6000 — Comandante Parodi*

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di [illegible].

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, [illegible] della Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ PER TUTTI

Saponе della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernè, - Perelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Riccilina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.16	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22.05	22.03	M.* 22.49	3.9

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.15	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	7.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.82	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.6	M. 6.20	8.50
O. 8.54	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.44	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.25	10.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 8.—	19.45	18.10	S. T. 19.15

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo *per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.*

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one, grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**: e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — *Venezia*

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quanto si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 40 la Bottiglia.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon [illegible] dì gav :
La bocje e' ha la patine,
Il [illegible] al sint brusor,
L'è ars il glutidor,
E' son frussàs i dèe.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rabià la bile
E' al toche di dàile
Cul cholì un bon purgant !..
— Cholit invece avèis
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dopo cheste storie
E finìt t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.